Anno 1 - N.1 Dicembre 2024

PUNTI di VISTA

a cura del gruppo il Paese Barzago

Abbiamo perso. Ripartiamo

Nell'aprire questo nostro giornale non possiamo che partire dalle elezioni comunali del giugno scorso. In fondo, un commento pubblico a quanto è accaduto non l'abbiamo ancora proposto. L'autocritica è un esercizio doloroso.

Abbiamo perso e, purtroppo, anche in maniera pesante. La nostra riflessione scaturisce dai numeri di questa sconfitta: abbiamo ricevuto ben 174 voti in meno rispetto alla lista vincitrice (e partivamo da 110 voti di vantaggio, se ci rapportiamo alle elezioni del 2019).

Secondo noi è stato un voto contro. Questi numeri ci dicono che la gente di Barzago ha votato con lo scopo di rifiutare la nostra proposta elettorale perché frutto di una divisione non chiarita che danneggiava noi e l'intero paese. Non ci sono scusanti o altre motivazioni. Abbiamo perso per una questione di persone. In un paese di duemila anime, dove ci si conosce tutti, l'elemento umano è decisivo e pare che conti di più rispetto, per esempio, ad una maggior competenza tecnica.

La gente ci ha punito per questo motivo, non certo per i cantieri aperti e per il naturale e conseguente disagio che si sta sopportando.

Abbiamo perso noi: la lista rivale si è limitata a raccogliere la vittoria scaturita dal nostro errore. Poi chi vince ha sempre ragione, perciò i nostri avversari possono dire che hanno lavorato bene negli scorsi cinque anni, che si presentavano con una buona lista e un ottimo candidato sindaco. **Hanno vinto e perciò hanno ragione.**

Noi sappiamo che non è così. **Abbiamo perso noi e chi sbaglia paga**. Torniamo all'opposizione dopo tanti anni di governo del paese, anni in cui siamo certi di aver dato un'impronta al paese e alla sua comunità. Da qui ripartiamo.

Pensiamo di avere **ancora molto da dare** e perciò stiamo riflettendo su quanto è successo per riorganizzare il nostro gruppo e calarci nel nuovo ruolo che la gente ci ha assegnato. In Consiglio Comunale saremo attenti all'operato della maggioranza; interverremo con spirito costruttivo, ma anche critico. In paese cercheremo di sviluppare un nostro autonomo programma socio-culturale, promuovendo incontri, dibattiti, feste. **C'è bisogno di nuove idee**, di nuova gente che scardini la paura e l'insicurezza e sappia guardare in avanti con fiducia e coraggio.

E allora questo **giornale** è il nostro primo contributo alla vita del paese. Sarà la nostra voce; esprimerà i nostri "punti di vista"; ci permetterà di tenere un costante collegamento con tutti i barzaghesi, di stare in mezzo alla gente, come ci è sempre piaciuto fare. A presto.

25 novembre

giornata mondiale contro la violenza sulla donna



Una donna è uccisa ogni tre-quattro giorni. Dall'inizio dell'anno sono state uccise ben 78 donne (dato rilevato al 21 novembre) e sappiamo che questo numero crescerà ancora. **Non possiamo e non dobbiamo assuefarci a questo stillicidio, trasformando le vite distrutte in un semplice numero**. I violenti per lo più stanno fra le mura di casa: sono padri, mariti, fratelli, gli ex. E non vogliamo scaricare la coscienza, come ha fatto il ministro leghista dell'Istruzione Valditara, affermando che è l'immigrazione la prima responsabile del fenomeno. Questa è una solenne menzogna.

Giulia Cecchettin è stata uccisa dal suo fidanzato veneto. Le statistiche dicono che il 75% degli uomini omicidi sono italiani. È ora che gli uomini si interroghino, riflettano, **perché i femminicidi sono soprattutto una questione maschile**. La nostra panchina, situata all'imbocco di via Dante, davanti al Centro Anziani, deve continuare ad essere un forte richiamo per le nostre coscienze.



Aggiornamenti dal Consiglio Comunale

Per svolgere al meglio il nostro ruolo di consiglieri di minoranza, l'ascolto attivo e il dialogo costante con la cittadinanza rappresentano risorse essenziali. Solo in questo modo possiamo raccogliere segnalazioni, idee e suggerimenti da portare con forza nelle sedi amministrative, dando voce alle esigenze della comunità. Al tempo stesso, **è nostra intenzione tenervi costantemente informati** sulle principali iniziative portate avanti dai banchi dell'opposizione.

Per questo motivo, abbiamo scelto di dedicare uno spazio all'interno di questo giornale per aggiornare tutte le barzaghesi e i barzaghesi sulle azioni più rilevanti intraprese come consiglieri di minoranza della lista Il Paese Barzago.

Attraverso **diverse richieste di accesso agli atti** presentate in questi mesi abbiamo potuto monitorare costantemente la gestione comunale su aspetti che riteniamo particolarmente delicati e meritevoli di attenzione. Questo ci ha permesso di ottenere informazioni più dettagliate e aggiornate, fondamentali per orientare e rafforzare le nostre attività.

Nel corso del primo Consiglio Comunale di insediamento, tenutosi il **26 giugno 2024**, **abbiamo scelto di votare contro le linee di mandato presentate dall'Amministrazione Cereda**. Sebbene il programma contenga alcuni punti condivisibili, riteniamo che molti di essi siano troppo vaghi e che manchi una visione complessiva e chiara di come sarà Barzago tra cinque anni. Inoltre, abbiamo individuato elementi del programma che destano perplessità, in particolare quelli legati alla finanza pubblica e all'abbassamento delle tasse, che a nostro avviso risultano di difficile attuazione.

Il secondo Consiglio Comunale, svoltosi il **31 luglio 2024**, è stato l'occasione per portare all'attenzione dell'attuale Amministrazione un **ordine del giorno riguardante i tagli ai fondi destinati agli enti locali (Comuni e Province)**, previsti dal Governo in attuazione della legge di bilancio 2024. Abbiamo quindi chiesto alla Sindaca Cereda di assumere un impegno formale per farsi portavoce di questo grido di allarme e sollecitare il Governo a riconsiderare le decisioni relative ai tagli stabiliti dalla manovra finanziaria.

Nel Consiglio Comunale del 28 novembre, nell'ambito dell'approvazione del piano del diritto allo studio per l'anno scolastico 2024/25, **abbiamo presentato una dichiarazione di voto in merito al bando di assegnazione delle borse di studio**. Ne parliamo in un articolo a parte.



Durante lo stesso consiglio, **abbiamo presentato una mozione per l'istituzione di una Commissione Statuto e Regolamenti**, che a Barzago manca, e che a nostro parere avrebbe potuto occuparsi non solo di revisionare il Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, risalente al 2011, ma soprattutto di stendere i regolamenti dei diversi nuovi ambienti che verranno a crearsi quando i cantieri saranno conclusi, **primi fra tutti la biblioteca**. La maggioranza ha deciso di respingere questa mozione, ritenendola un aggravio agli impegni amministrativi già in essere. Questo voto contrario ci ha lasciato alquanto basiti: certi provvedimenti e decisioni che interessano l'intera comunità, come la stesura di un regolamento per l'utilizzo di spazi pubblici, devono essere presi nella massima collaborazione tra le parti e in occasioni regolamentate e più formali, non ci si può certo affidare alla buona volontà di incontrarsi e parlarne informalmente.

Infine, nel Consiglio comunale del **3 dicembre 2024 è stata approvato il nuovo PGT**. Troverete un articolo nella pagina seguente.

GRUPPI DI LAVORO

Il nostro lavoro di minoranza non è portato avanti solo in Consiglio Comunale dai tre consiglieri eletti: Michele Bianco, Gloria Limonta e Claudia Isacchi. Altre persone sono - e saranno - parte attiva della vita amministrativa all'interno degli Organi costituiti dalla maggioranza. Queste persone hanno già iniziato a lavorare concretamente. In questi luoghi porteranno il nostro punto di vista e le nostre idee.

Consulta comunale per le attività sociali e ricreative	
Melissa Cereda	Sindaca (o un suo delegato)
Luigia Besana, Raffaella Bonfanti, Elizabeth Lloga	Rappresentanti di maggioranza
Alessandro Crippa	Rappresentante di minoranza

Commissione cultura	
Valentina Magni	Delegata della Sindaca
Marco Beretta, Marco Corti, Michele Manzoni	Rappresentanti di maggioranza
Chiara Virginia Sirtori	Rappresentante di minoranza

Comitato redazione periodico comunale "Informando Barzago"	
Marco Corti, Valentina Magni, Michele Manzoni	Delegati della Sindaca
Antonella Valsecchi	Rappresentante di maggioranza
Antonio Sposetti	Rappresentante di minoranza



Nuovo Piano di Governo del Territorio

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale della passata legislatura ha trovato conclusione, con l'adozione definitiva, il percorso della variante al PGT. L'Amministrazione uscente ha dato al paese la sua idea di sviluppo dello stesso per i prossimi anni. Va detto, per una completezza di informazione, che tutti e due i gruppi consigliari, durante la votazione, hanno espresso parere favorevole, pertanto, la votazione è stata unanime.

Le linee fondamentali che hanno portato all'approvazione della variante sono essenzialmente quelle già seguite anche negli anni passati:

- **facilitare il recupero del vecchio nucleo che permette di non sprecare ulteriore suolo**;
- **mantenere, proteggere e valorizzare la vivibilità del nostro territorio tutelando tutta quella fascia di verde che circonda la parte edificata**, tra l'altro, inserita in un tessuto territoriale più ampio che coinvolge comuni limitrofi facenti parte del Parco sovraccomunale della Valletta.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alle **attività industriali, artigianali e commerciali**, dando alle stesse possibilità di sviluppo in una logica di recupero delle strutture già esistenti perché l'obiettivo anche in questi settori è quello di occupare il meno possibile di nuove aree. Naturalmente il PGT è stato pensato in stretta osservanza con le indicazioni regionali e provinciali, che indicano in modo restrittivo la possibilità di utilizzo di nuovo suolo per edificazione. Anche la Regione e la Provincia ritengono **prioritario il recupero e la ristrutturazione dell'esistente**.

Trattandosi di un argomento molto complesso, come fatto in passato, l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto costituire un gruppo di lavoro apposito per la lettura delle osservazioni e per una discussione delle stesse in modo più approfondito. Promuovere la partecipazione di tutti i consiglieri è la cosa migliore da fare perché possano rappresentare appieno tutta la comunità. È vero che le scelte urbanistiche sono degli amministratori che i barzaghesi hanno eletto ma le ricadute sono su tutti i cittadini, anche delle nuove generazioni a cui abbiamo il dovere di lasciare un paese ancora a misura d'uomo.

Criteri ristretti per le borse di studio: pochi vincitori

L'Amministrazione comunale ha stabilito **criteri di assegnazione** delle borse di studio **più restrittivi** rispetto agli scorsi anni. Il risultato: solo 5 studenti, a cui facciamo le nostre più vive congratulazioni per gli obiettivi raggiunti, hanno potuto usufruire di questo aiuto che, seppur piccolo in termini monetari, rappresenta secondo noi un importante riconoscimento che il Comune conferisce ai ragazzi meritevoli. Ci spiace però pensare che tanti ragazzi e ragazze di Barzago, che hanno ricevuto delle buone votazioni, siano stati privati di questa soddisfazione personale, in nome di un riconoscimento basato solo sulla meritocrazia che è ben lontano, a nostro parere, dai valori alla base del ruolo di un'Amministrazione comunale.

Il bando approvato dalla Giunta Cereda con delibera del 18/10/2024 prevedeva che avrebbe potuto partecipare chi, nell'anno scolastico 2023/24, avesse ottenuto una votazione di almeno 9/10 al termine della scuola secondaria di primo grado e di almeno 95/100 al termine della scuola secondaria di secondo grado.

A partire dal 2020, la scelta della nostra Amministrazione era stata diversa e avevamo rivolto l'ultimo bando, nel 2023, a coloro che avessero ottenuto una votazione di almeno 8/10 al termine della scuola secondaria di primo grado e almeno 90/100 al termine della scuola secondaria di secondo grado. Così facendo, nel 2023 le borse di studio assegnate erano state 13, nel 2022 erano state 21, nel 2021 erano state 15, così come nel 2020.

Noi crediamo, infatti, che il ruolo dell'Amministrazione comunale nell'assegnare una borsa di studio non sia selezionare pochi studenti, i migliori tra i migliori, e dare un premio ai loro ottimi risultati; così come non si può avere la pretesa che il Comune, con la borsa di studio, sostenga in toto le spese scolastiche di alcuni meritevoli allievi. Per questo ci sono altri strumenti e altri enti.

Il valore di assegnare una borsa di studio a un ragazzo o una ragazza di 14 o 19 anni è principalmente simbolico e sociale: la cifra è simbolica, un piccolo contributo, ed è motivo di orgoglio per gli alunni e per le loro famiglie. Ricevere un tale riconoscimento all'interno della Sala Consiliare del proprio paese, durante una cerimonia ufficiale aperta al pubblico, significa essere e sentirsi parte di una comunità in cui gli adulti e le Istituzioni sono vicini ai giovani, seguono il loro percorso scolastico e riconoscono la fatica e l'impegno che portano a ottenere buoni risultati.

Alla luce di queste riflessioni, **abbiamo chiesto all'Amministrazione di riconsiderare tale scelta aprendo di nuovo la possibilità di partecipazione a chi conseguirà una votazione di almeno 8/10 al termine della scuola secondaria di primo grado e di almeno 90/100 al termine della scuola secondaria di secondo grado.**

A proposito dei cantieri aperti: il bicchiere è mezzo pieno e non mezzo vuoto

Il nostro punto di vista dissente fermamente dalla narrazione che in questi mesi l'Amministrazione Cereda va raccontando. Sia nell'assemblea del 20 settembre sia tramite articoli a stampa l'attuale maggioranza continua ad affannarsi per far passare l'idea di aver trovato un paese "trasandato e lasciato andare", riversando sulla precedente Amministrazione perfino il rischio per il Comune di un tracollo finanziario.

Ci vuole più onestà ed equilibrio nel presentare i problemi: **ingigantirli ha lo scopo di mascherare le proprie incapacità**. Come si diceva una volta: "Per fare un nuovo ordine ci vuole un disordine" ed è quello che stiamo vivendo.

La precedente Amministrazione ha saputo guardare avanti e **progettare un bel pezzo di paese futuro**; ha saputo portare nelle casse comunali circa **4 milioni di euro** per opere che andranno a favore della vita quotidiana dei barzaghesi; ha saputo **avviare e portare a buon punto** tutte le opere in cantiere. Questa è la base di partenza per ogni altra valutazione.

Con le elezioni, l'attuale Amministrazione è stata incaricata di completare i lavori, lo ripetiamo, **di completare i lavori che altri hanno pensato e mandato avanti**. Qualche osservazione sui singoli cantieri viene pubblicata di seguito. Sta di fatto che questa Amministrazione può già vivere di rendita, chiamando il sig. Parroco a benedire ben 100 nuovi loculi al cimitero; può felicemente tagliare il nastro della nuova e bellissima biblioteca; può a breve riportare gli inquilini nelle case di via Milano; può inaugurare la nuova zona 30 davanti al Comune.

Certo non nascondiamo che ci siano stati **problemi in relazione alle due scuole** (anche a noi piangeva il cuore nel vedere la scuola vecchia senza tetto per tutta l'estate del 2023, mentre diluviava!), ma è tempo che ciascuno svolga il proprio compito e affronti i nodi legali ed economici che necessitano di tempestività e coraggio. I ragazzi non possono essere collocati a Barzanò all'infinito.

Anche la continua sottolineatura di ben 400.000,00 euro mancanti di aumenti richiede più onestà di valutazione. **Come si arriva a questa cifra?** È reale o è data in pasto alla gente? È reale o si vuole creare confusione tra i cittadini? Che ci siano aumenti nello svolgimento dei lavori, aumenti di materiali e mano d'opera rientra, purtroppo, nella normalità. Si parte sempre con un costo di 100 e poi si arriva a 120!!! Succede anche nel privato.

Noi abbiamo lasciato un paese ben funzionante nella sua vita amministrativa; attivo nella sua vita comunitaria; dinamico nelle sue trasformazioni. Il bicchiere è mezzo pieno. Tocca all'Amministrazione Cereda finire di riempirlo.



Immobile di via Milano

I sei appartamenti comunali con altrettanti box e cantine di via Milano hanno beneficiato di un finanziamento pubblico per una completa ristrutturazione pari a € 1 milione e 447 mila. Per raggiungere la cifra necessaria il comune ha integrato con risorse proprie per € 53.000. I lavori, seppur con ritardo, proseguono in modo regolare. Già si vedono i pannelli fotovoltaici sul tetto e la nuova struttura esterna che ospiterà l'ascensore. L'edificio "auto produrrà" l'energia per l'illuminazione, il riscaldamento e la cottura. Sappiamo che l'impresa ha chiesto un adeguamento economico dell'appalto a seguito dell'aumento dei costi di alcune materie prime e che per coprire tali aumenti il Comune ha inoltrato al Ministero dei Trasporti la richiesta di un contributo adeguamento prezzi. Altri aumenti pari a 24.000 sono stati coperti dal Comune con economie proprie.

Ampliamento biblioteca e zona 30

Anche qui si è usufruito di un contributo, questa volta regionale, per la "rigenerazione urbana" di € 500.000 ai quali si sono aggiunti € 150.000 di risorse comunali per sostenere l'intero costo. Per questo specifico cantiere l'imprevisto è stato di natura tecnica: sono state riscontrate alcune infiltrazioni d'acqua che hanno richiesto interventi riparatori, quindi con costi aggiuntivi. Il consiglio comunale sia prima che dopo le elezioni ha approvato all'unanimità apposite variazioni al bilancio per un totale di circa € 50.000. La somma è servita anche per apportare delle migliorie tecniche inizialmente non previste. I lavori che interessano, invece, la viabilità tra il municipio e le scuole sono iniziati dopo le elezioni comunali, superando anche l'interruzione legata all'improvviso decesso del progettista incaricato. Tutta la zona sarà ripavimentata, sollevata rispetto alla normale sede stradale e resa più sicura per i pedoni; le auto infatti continueranno a muoversi in ogni direzione ma dovranno rallentare, come avviene nelle "zone 30" dei centri storici. Saranno tolti i parcheggi davanti alle scuole e recuperati dietro il municipio, raddoppiando quelli esistenti.



Scuola grande, miglioramento sismico

L'edificio storico, tutelato dalla soprintendenza, ha usufruito di un finanziamento PNRR specifico per migliorare la resistenza ai terremoti pari a € 405.000. Sotto il nuovo intonaco è stata infatti aggiunta una rete antisismica che rafforza l'edificio. I lavori sono iniziati nei tempi stabiliti, tuttavia gli uffici comunali con l'allora sindaco Ceroli e l'assessore Bianco sono dovuti intervenire di persona in alcune fasi dei lavori per far presente le mancanze e la poca attenzione dimostrate dagli operai del cantiere. Pensiamo alla rimozione dell'intonaco originale che ha creato danni agli infissi e ai davanzali delle finestre. Più grave è stato il ritardo della posa del nuovo tetto, lasciando indifeso l'edificio durante i giorni di forte pioggia. I danni creati per le infiltrazioni d'acqua nelle aule e lungo la scala sono stati documentati e quantificati in modo che potesse partire la procedura per il risarcimento. Gli uffici comunali hanno già trattenuto dall'appalto la cifra necessaria al ripristino delle aule coinvolte. Il cantiere si è concluso poco prima delle elezioni.



Aula civica, c' è attesa per l'inizio dei lavori

Gruppi, associazoni, condomini e cittadini sono in attesa di riavere la sala civica di via Cantù per riprendere i loro incontri e le riunioni. È uno spazio comunale usato in modo costante, tutto l'anno, da oltre 30 anni. **A inizio ottobre l'aula civica è stata chiusa** ed è stato annunciato l'avvio dei lavori di efficientemante energetico all'edificio, ossia il cappotto interno con opere annesse che servirà per ridurre la dispersione del calore. Sul finire del mandato precedente, il Comune si è aggiudicato un finanziamento di € 100.000, in due lotti, specifico per questo tipo di lavori negli edifici pubblici che portano alla riduzione dei costi per il gas. **Ad oggi, però, i lavori non sono ancora partiti**. Essendo trascorsi quasi tre mesi, al termine del Consiglio Comunale del 28 novembre abbiamo chiesto all'Amministrazione chiarimenti proprio circa la prolungata chiusura dell'Aula civica. L'Amministrazione ci ha risposto che, poiché l'impresa è la stessa che sta portando avanti il cantiere delle case di via Milano, hanno deciso di attendere per portare a termine i lavori in via Milano. Abbiamo chiesto che prospettive avesse la chiusura e abbiamo ricevuto una risposta vaga, verosimilmente mesi, e nessuna idea di come gestire il disagio. Vista la situazione **abbiamo chiesto la riapertura immediata dell'Aula civica** - si tratta di riportare qualche sedia e qualche tavolo - **almeno per le attività di base che oggi sono state di fatto fermate** creando problemi ai gruppi del paese, agli anziani e a tutti coloro che solitamente la utilizzano.



Scuola piccola, i tempi si allungano

In questo caso il finanziamento ministeriale ottenuto (pari a € 569.000) aveva l'obiettivo di migliorare l'efficientamento energertico dell'edificio, cappotto, riscaldamento a pavimento, impianto elettrico e riduzione dell'effetto "serra" creato dalle vetrate dell'atrio esposte al sole. Inoltre si è installato l'ascensore rendendo il polo scolastico accessibile a tutti. Tutto sembrava procedere nei migliori dei modi, pur tra imprevisti tecnici, come può accadere nei grandi cantieri. La situazione si è fatta preoccupante quando sono giunte agli uffici, le richieste di pignoramento nei confronti della nostra impresa appaltatrice, quattro richieste fino a maggio 2024.

Come prevede la Legge, in questi casi, il Comune ha il dovere di "congelare" le somme del finanziamento statale a favore di chi ha avviato le richieste di pignoramento (creditori) e deve attendere che il giudice si pronunci. L'allora Sindaco Mirko Ceroli, fino agli ultimi giorni del suo mandato, ha cercato di trovare una soluzione che portasse ad un accordo tra l'impresa e i creditori allo scopo di ultimare i lavori, con il meno dispendio possibile di tempo e risorse economiche. Si è anche recato di persona in Tribunale a Milano per dimostrare al giudice l'intenzione del Comune di trovare una soluzione veloce e dignitosa tra le parti. A tale scopo sono stati organizzati numerosi incontri in municipio alla presenza degli amministratori, del segretario comunale, dei direttori lavori e dei legali. Nonostante le proroghe concesse all'impresa ed una iniziale disponibilità dei creditori a trovare una soluzione bonaria, l'impresa non ha più ripreso i lavori e il cantiere è tuttora fermo. Sappiamo che l'Amministrazione in carica ha avviato la procedura di rescissione del contratto con l'impresa appaltatrice. Ci auguriamo che si possa giungere alla conclusione dei lavori nel più breve tempo possibile.

Nuova mensa: non sono partiti i lavori

Per questo progetto, finanziato dal PNRR per € 700.000 e da un mutuo di € 300.000, la situazione è più difficile perchè l'impresa che si è aggiudicata l'appalto è, purtroppo, la stessa della scuola piccola. Se le cose fossero andate secondo programmi, la presenza di un' impresa che già opera sul posto sarebbe stato un vantaggio. Invece non abbiamo avuto questa fortuna. La costruzione delle nuova mensa è un'opera importante e attesa. Il ritorno degli alunni a Barzago era previsto per gennaio 2025. La condizione, valutata favorevolmente anche dai progettisti dell'opera, era quella di avere già costruito il corpo della mensa (collegato alla scuola piccola), di aver tolto gru e altri mezzi pesanti dal cortile e di continuare le lavorazioni all'interno dell'edificio, limitando al massimo il disagio alle attività scolastiche, garantendo la sicurezza di alunni, genitori e insegnanti. Ora stiamo aspettando che la nuova amministrazione sciolga il nodo e dia inizio a i lavori.

il Paese
Mondo

Notizie dal Perù

Pierangelo Ripamonti ci racconta

Rispondo al vostro invito di raccontare qualcosa di quello che abbiamo vissuto qui. A metà del 1995, quando stavamo maturando l'idea di partire per il Perù con tutta la famiglia, ci trovavamo a un campo di lavoro in Valsassina e approfittai di questa opportunità per salutare don Pio che era stato coadiutore a Barzago con il parroco di allora, don Camillo. Nel salutarci mi disse: "Ricorda che il bene fatto bene è bene, e che il bene fatto male è male." Queste sue parole al momento non le capii, ma mi fecero effetto. Durante gli anni trascorsi qui però mi sono accorto di quanto difficile sia fare qualcosa di buono e di bene. A volte ho pensato anche di non essere adatto o di essere superbo.

Siamo partiti per il Perù rispondendo ad una richiesta di don Ugo de Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso, questo mi tranquillizzava un poco. Ho scoperto che l'importante era lasciarsi guidare e obbedire, mi sono sempre fidato di don Ugo ed ho obbedito a ciò che mi ha chiesto di fare. Questi trenta anni vissuti qui sono stati avventurosi e bellissimi, nonostante i grandi sacrifici ho avuto molte soddisfazioni. Gli ultimi cinque anni della vita di don Ugo ho vissuto nella stessa casa con lui ed ho avuto l'occasione di stargli vicino. Per noi è stato un papà che ci ha voluto molto bene, e che ci ha indicato un cammino di bontà e carità. Voglio ricordare le sue ultime raccomandazioni, consigli, un poco il suo testamento prima di morire.
1 - SUDARE fare fatica, fatica fisica, non perdere tempo, lavorare.
2 - SILENZIO spegnere gli altoparlanti, cellulare, internet, televisione, il silenzio aiuta a riflettere, a pensare, a scoprire chi siamo.
3 - ARTE fare le cose bene, con passione, con amore.
4 - PERDERE la cosa più difficile: cedere, lasciarsi derubare, perdonare.

In questi quattro insegnamenti c'è tutto il cammino fatto da lui che non ha desiderato altro che cercare Dio, seguendo i passi di Gesù, della compassione verso i poveri. "Aiutare i poveri, consolare i ricchi"; questa la sua filosofia. Stare con lui per noi è stato un grande regalo. Gli ultimi tre anni li abbiamo passati in una cittadina che si chiama Cutervo de Cajamarca. Mi hanno chiesto aiuto perché la loro chiesa era caduta. Ci siamo commossi per la loro situazione e siamo andati ad aiutare per ricostruirla. É stata un'esperienza bellissima perché tutta la gente, anche la più povera si è impegnata a pagare i materiali. É stato come rivivere il tempo di Barzago con don Giacinto e tutto il paese che si affaccendava per aiutare. Ora torniamo a casa, un po' vecchi e sfatti, ma con dentro al cuore sempre vivo il sogno di una vita più buona. Approfittiamo per fare gli auguri di buon Natale a tutti e che il Signore ci guardi e ci benedica.

Teresi e Pierangelo



Il ritorno di Trump

Tra speranze e preoccupazioni dell'Europa

Ci sono **due immagini** che raccontano la realtà degli Stati Uniti oggi. Quattro anni fa, quando vinse Joe Biden, Donald Trump, lo sconfitto, si rifiutò di riconoscere l'esito delle elezioni, parlò di brogli elettorali e addirittura scatenò l'assalto al Parlamento, un fatto di inaudita temerarietà.

Questa volta, a ruoli invertiti, il tycoon americano, subito dopo la vittoria è stato ricevuto alla Casa Bianca dal Presidente uscente, il quale ha assicurato piena collaborazione. In **questa differenza di stile di comportamento** ci sono parecchie cose di sostanza da considerare. Qui ci limitiamo alla più importante: il rispetto delle regole del gioco, che sono le regole basilari della democrazia proprio nel Paese che ha adottato alla sua nascita una Costituzione alla quale si è sempre guardato come a un punto di riferimento solido e indiscutibile e un modello da perseguire per altri Paesi.

Veniamo a qualche considerazione su quello che la nuova presidenza può significare **per l'Europa e soprattutto per il nostro paese**. Tra i punti forti dei Repubblicani, c'è sicuramente la volontà di combattere i concorrenti più forti (leggi Cina, ma anche Europa) ricorrendo in primo luogo all'imposizione di **alti dazi alle merci di importazione**. Se a queste parole seguiranno i fatti, dovremo preoccuparci non poco e prepararci agli eventi. Il che vuol dire maggiore coesione e collaborazione tra **i paesi dell'Unione europea**. I quali molto probabilmente dovranno caricarsi di maggiori oneri finanziari.

I primi segnali inviati dal nuovo inquilino della Casa Bianca fanno capire senza alcun dubbio le **intenzioni fortemente aggressive nei confronti dell' Europa** sia sul piano politico che su quello economico. Il medesimo atteggiamento si può pensare che verrà adottato con la Cina. Ma il colosso asiatico ha ottime carte da giocare e probabilmente imporrà un compromesso che non scontenti nessuno.

L'unica personalità di prestigio che ha cercato di scuotere la timida politica europea è stato il nostro **Mario Draghi** che consegnando un sostanzioso dossier di indagine ha illustrato alcune proposte atte a **ridare all'Europa un ruolo di protagonista** nelle relazioni internazionali. **I nostri imprenditori**, come è noto, sono stati tra i primi ad essere colpiti dalle scelte della prima amministrazione Trump.

Sono quindi comprensibili i loro timori in attesa di capire cosa verrà deciso da qui a qualche mese per il prossimo futuro. Prima il Covid, dopo la micidiale guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina, seguita da un altro conflitto in Palestina, hanno causato un **pesante incremento delle materie prime e dei prodotti agricoli**. Se ne sono resi conto soprattutto gli italiani, sui quali si sono scaricati gli effetti rovinosi di questi avvenimenti.

Per non andare troppo lontano, le opere pubbliche che si stanno effettuando a Barzago stanno subendo rincari che all'inizio non potevano essere previsti.

Barzaghesi all'estero

Intervista a Leonardo Longhi

Leonardo Longhi è un barzaghese di 26 anni e dal 2021 lavora come software engineer (ingegnere del software) per Mopso, una startup italiana nata nel 2021 che sviluppa software per l'antiriciclaggio. Mopso lavora principalmente con banche e istituti finanziari per supportare i funzionari nell'eseguire controlli efficaci sui loro clienti. Dal 2023 vive in Lussemburgo dove è responsabile di un progetto di ricerca di Mopso in collaborazione con il LIST.

Quando hai deciso di trasferirti in Lussemburgo?

Nel 2022 con Mopso abbiamo partecipato a un programma di accelerazione del governo lussemburghese, vincendo finanziamenti che ci hanno permesso di aprire una succursale nel Granducato. A ottobre del 2022 è stata fondata Mopso Sàrl, la società lussemburghese, e a luglio del 2023 mi sono trasferito per lavorarvi. La mia mansione è rimasta la stessa: sono software engineer, ma qui sono responsabile di un progetto di ricerca in collaborazione con il LIST (Luxembourg Institute of Science and Technology). L'obiettivo del progetto è sfruttare il supercomputer lussemburghese Meluxina per effettuare analisi approfondite sulle reti di transazioni tra i clienti di più banche contemporaneamente.

Perché hai deciso di trasferirti in Lussemburgo?

Quando è stata aperta la società lussemburghese, il mio capo mi ha chiesto se volessi trasferirmi per seguire questo progetto. Ho accettato l'offerta per due motivi principali. Il primo è la grande curiosità di fare un'esperienza all'estero, che non ero riuscito a fare durante gli studi: conoscere nuove persone, nuove realtà, una nuova lingua. Il secondo, che ammetto un po' a malincuore, è che purtroppo la realtà lavorativa che vedevo intorno a me in Italia limitava molto le mie opportunità.

Come ti trovi? Che cosa ti piace del Lussemburgo?

Dopo un anno e qualche mese, posso dire che mi trovo bene. Una delle cose che più apprezzo qui è l'attitudine molto più calma e rilassata rispetto a quella che si respira in Italia. Anche l'approccio all'ambiente lavorativo è diverso: c'è meno pressione per dover eccellere a tutti i costi e più spazio per sbagliare e imparare. Banalmente, anche guidare, nonostante il traffico, è un'esperienza molto più serena rispetto all'ora di punta a Milano. Sono aspetti che, secondo me, potremmo prendere come esempio. Altri aspetti positivi del Lussemburgo sono la posizione centrale in Europa e la multiculturalità della città. Solo nel mio spazio di coworking ho conosciuto persone provenienti da Francia, Belgio, Grecia, Filippine, Colombia, Argentina, Portogallo e, ovviamente, tanti italiani.

Che cosa, invece, non ti piace?

Ovviamente non è tutto rose e fiori. A volte ci si sente un po' spaesati: molte persone sono qui per uno stage o un'esperienza a tempo limitato, quindi è difficile costruire amicizie durature. Inoltre, il clima non è il massimo: a parte i mesi estivi, piove quasi tutti i giorni.



Torneresti mai a vivere in Italia?

Per ora non penso di tornare in Italia, ma mai dire mai. Ci sono molte cose che mi mancano: gli amici e, naturalmente, fare un aperitivo con vista sulle montagne. Per fortuna non sono troppo lontano, e spesso torno a Barzago per qualche giorno. Mi piace restare aggiornato sulle novità del paese e vedere cosa cambia ogni volta che torno.

Consiglieresti un'esperienza all'estero?

Sicuramente fare un'esperienza all'estero è qualcosa che arricchisce molto. Consiglio a chiunque ci stia pensando di farlo il prima possibile, magari scegliendo una meta un po' più calda del Lussemburgo!

Hai un aneddoto divertente sulla tua esperienza in Lussemburgo?

Un episodio divertente della mia esperienza qui è successo nei primi giorni. Il primo ministro del Lussemburgo sarebbe venuto a visitare il nostro spazio di coworking. Dopo una presentazione generale sulle startup presenti, mi sono rimesso al lavoro alla mia scrivania. Quando il primo ministro stava per uscire, si è seduto sulla sedia libera accanto alla mia e ha iniziato a chiacchierare: mi ha chiesto da dove venissi, da quanto fossi in Lussemburgo, come mi trovassi, ecc. Sul finire della conversazione, per salutarmi, mi ha detto: "Enjoy your stay in Luxembourg." (Buona permanenza in Lussemburgo). Preso dall'agitazione del momento e rispondendo troppo in fretta, gli ho detto: "You too." (Anche a lei).

La vignetta



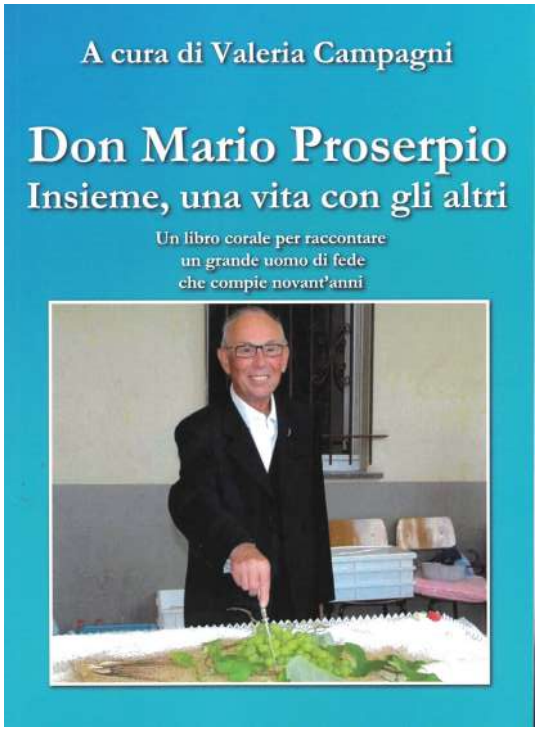
Don Mario Proserpio raccontato a più voci

In occasione dei suoi novant'anni, don Mario Proserpio è stato raccontato da una sua classe scolastica dell'Istituto Bertacchi di Lecco, dove aveva insegnato tanti anni fa. Ne è risultato **un semplice libro di memorie** dettate dalla riconoscenza e dall'affetto, curato da Valeria Campagni.

Per chi non lo sapesse, **don Mario Proserpio è nato a Barzago nel 1934** e, come racconta lui stesso, è stato il quarto di dieci fratelli, di cui quattro morti in tenera età. Nelle pagine iniziali è lui stesso a parlare del suo passato di bambino prima e di seminarista poi.

Ordinato sacerdote nel 1959 è stato coadiutore vicino a Busto Arsizio, per poi essere trasferito a Mont'Introzzo in Valvarrone, quindi al Caleotto di Lecco. Quello che viene sottolineato da tante voci è la scelta per gli ultimi che don Mario ha fatto. Ha fondato cooperative sociali tuttora attive; è stato cappellano delle carceri di Lecco e di Monza; è stato sempre vicino anche al mondo del lavoro, condividendone i travagli e le aspirazioni. A Lecco la figura di don Mario è molto popolare. Alla sua porta bussa chi è in cerca di un aiuto, di un sostegno morale o economico. Questo coraggioso sacerdote continua a brillare di una luce dettata dalla condivisione, dalla solidarietà, dalla generosità, come testimonia chi lo ha conosciuto in passato e nel corso degli anni.

Il libro



Seguici sui social:

IL PAESE Barzago

il paese barzago

Per chi volesse scriverci, inviare suggerimenti, osservazioni o proposte:

ilpaese.barzago@gmail.com



Ospedale di Merate

Leggiamo quotidianamente sulla stampa nazionale e locale, e sentiamo dai vari telegiornali, la **grave situazione in cui versa la sanità**, sia a livello nazionale che locale. Il nostro tanto invidiato Sistema Sanitario Nazionale non riesce più a far fronte alle esigenze nuove che i cittadini hanno, di una sanità più puntuale e anche di maggiore qualità. Il Covid ha messo in evidenza i limiti organizzativi che lo stesso ha avuto. Andrebbe ripensato, riorganizzato, rifinanziato in modo adeguato alle nuove esigenze, ma quello che avviene e che i cittadini constatano quotidianamente è un continuo e costante ridimensionamento.

L'obiettivo di questi comportamenti è preciso, si chiama privatizzazione. Insomma, noi utenti del servizio sanitario paghiamo le tasse per il suo finanziamento e poi, se abbiamo bisogno di una visita in tempi decenti dobbiamo pagare un'altra volta il privato. È proprio il caso di dire...oltre al danno la beffa. **L'ospedale di Merate, il più vicino a noi, sta soffrendo per questa situazione di ridimensionamento, con tentativi anche espliciti per renderlo marginale sopprimendo tutta una serie di servizi essenziali per una comunità.**

In questi ultimi mesi molti servizi sono stati ridimensionati o addirittura soppressi: è stato chiuso il reparto di psichiatria, al pronto soccorso ci sono solo due dipendenti, in pratica funziona con medici gettonisti che vengono pagati con una tariffa oraria o a turno. Si sono dimessi i primari di ginecologia, ostetricia, ortopedia. Le dimissioni di infermieri, tecnici e riabilitatori con anni di esperienza pregiudicano il buon funzionamento dell'ospedale. Anche per l'equipe chirurgica ci si avvale di medici che prestano servizi a ore. Tutti i reparti di degenza e le diagnostiche sono sottorganico. Al momento le uniche eccellenze sono la cardiologia, la pediatria e l'assistenza domiciliare pubblica.

Una situazione molto allarmante per i cittadini Barzaghesi e del Casatese e del Meratese. Per tentare di fermare questa grave situazione e per evitare che si precipiti in una situazione di non ritorno sono state promosse raccolte di firme, presidi davanti allo stesso ospedale: **gli amministratori locali da molti mesi hanno aperto un confronto con la Regione Lombardia sottolineando l'importanza che ha per il nostro territorio l'ospedale di Merate** che in passato ha sempre fornito servizi di qualità.

Di recente gli amministratori incontrando l'Assessore Bertolaso, sono tornati alla carica rappresentando la gravità della situazione e ricevendo dall'Assessore Bertolaso rassicurazione in merito all'impegno per il rilancio dell'ospedale. È necessario che tutti prendano coscienza della realtà e si assumano dei provvedimenti adeguati a invertire la situazione.

L'ospedale di Merate va rilanciato sul serio, non bastano più le promesse verbali dei politici di turno. È una priorità per il nostro territorio. Serve una sanità pubblica che funzioni per tutti i cittadini. Non si può più aspettare.